

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario


Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Le Hoya, insolite piante d'appartamento dagli eleganti e profumati fiorellini

Queste piante a portamento ricadente, originarie dei luoghi caldi del nostro pianeta, sono poco conosciute.

Oltre al bel fogliame sempreverde, presentano eleganti fiorellini delicatamente profumati, riuniti in caratteristiche infiorescenze, che sembrano di cera. Le Hoya amano ambienti luminosi, caldi e umidi e, solitamente, non sono soggette a particolari malattie

Le Hoya sono piante da interno ancora poco conosciute dal piccolo appassionato. Solitamente, quando si desidera acquistare una pianta d'appartamento a portamento ricadente, la scelta cade inequivocabilmente su potos, cisso e tradescanzia, specie da foglia che però non presentano una significativa fioritura. Le Hoya, invece, oltre al bel fogliame coriaceo, presentano anche un'originale fioritura.

Al genere botanico Hoya appartengono circa 200 specie di origine tropicale e subtropicale del Sud-est asiatico, la maggior parte delle quali presenta fusti a portamento ricadente provvisti di foglie sempreverdi e lucide. Ma la caratteristica più interessante di queste piante è data dai loro fiori, di aspetto e consistenza cerosi, delicatamente profumati, riuniti in infiorescenze che in specie come *Hoya obovata* e *Hoya pubicalix* sono simili a una cupoletta. Le infiorescenze si formano ogni anno, da luglio a settembre-ottobre a seconda della specie, sugli stessi rametti che, per  questo motivo, non vanno mai tagliati, pena la mancata fioritura.




Il caratteristico portamento ricadente delle Hoya va esaltato ponendo le piante in posizioni sopraelevate

VANNO POSIZIONATE SU UNA MENSOLA O SUL RIPIANO DI UN MOBILE

Le specie di Hoya reperibili nei nostri garden center presentano portamento ricadente. Per godere al meglio la bellezza dei loro fiori e per esaltare e valorizzare il portamento di questo tipo di piante, ponetele su una mensola, oppure sul ripiano di un mobile di casa, come, ad esempio, quello di una libreria (vedi foto qui a lato).

AMANO AMBIENTI LUMINOSI, CALDI E UMIDI

Le Hoya amano posizioni in ombra ma luminose, calde e umide, dove foglie e fiori si possono sviluppare rigogliosamente, come in natura. In appartamento, ambienti ideali per la coltivazione di queste piante sono locali come cucina e bagno, ma anche il salotto  può andar bene. Evitate invece l'ingresso di casa, corridoi e anticamere, luoghi solitamente poco caldi duran-



1



2



3



4



5



6

Sei specie di Hoya reperibili nei più forniti garden center: *Hoya australis* (1), *Hoya imperialis* (2), *Hoya lanceolata* (3), *Hoya multiflora* (4), *Hoya obovata* (5), *Hoya pubicalix* (6)

Foto: Vivaio Noaro, Camporosso (Imperia)



1

1-Un sistema per fornire alla pianta tenuta in casa l'umidità di cui ha bisogno è quello di porre il vaso in un sottovaso riempito per la metà di argilla espansa (vedi freccia), da tenere costantemente bagnata, in modo che l'acqua, evaporando, riproduca nell'ambiente domestico l'umidità presente nei luoghi di origine di queste piante. 2-Il momento per effettuare il rinvaso viene annunciato dalla pianta con la fuoriuscita delle radici (vedi freccia) dai fori di sgrondo del vaso



2

te l'inverno e/o scarsamente luminosi.

Essendo di origine tropicale e subtropicale, le Hoya esigono temperature minime invernali comprese tra i 5 ed i 20 °C.

Sono piante che hanno bisogno di umidità, sia dell'ambiente che del terriccio del vaso. Nebulizzate perciò quotidianamente il fogliame (anche 2-3 volte) impiegando un comune spruzzatore riempito d'acqua, preferibilmente distillata o fatta riposare durante la notte, in modo che l'eventuale cloro presente svanisca e il possibile calcare si depositi sul fondo del contenitore (le Hoya non amano il calcare). La nebulizzazione del fogliame va effettuata sia

quando la pianta si trova in casa durante l'inverno, soprattutto se l'ambiente è molto riscaldato, che all'aperto, se la stagione si presenta particolarmente secca.

Per irrigare, versate semplicemente acqua nel sottovaso, in modo che il fondo del contenitore sia immerso nel liquido per circa 2-3 cm: l'acqua verrà assorbita dal terriccio conferendo ad esso la giusta umidità.

Durante tutto il periodo vegetativo concimate le piante con un prodotto in polvere tipo 10-10-10, da diluire nell'acqua, preferibilmente distillata, delle irrigazioni, oppure in quella utilizzata per nebulizzare



1



2



3

Le Hoya si moltiplicano facilmente per talea «ad arco». Prelevate, nei mesi di maggior rigoglio vegetativo, una porzione di fusto provvista di almeno uno-due nodi (dai quali si svilupperanno le radici della futura piantina) e di una foglia (1) e, piegandola «ad arco» tra pollice e indice, alloggiatela in un vasetto come mostrato nella foto (2). Riempite quindi il vasetto con un miscuglio fatto di corteccia di pino, terriccio e piccoli pezzi di polistirolo in parti uguali (3), in modo che l'acqua sgondi facilmente e vengano scongiurati ristagni che farebbero marcire la talea. Incappucciate il vasetto con un sacchetto di plastica trasparente, ponetelo in un ambiente dove la temperatura sia di almeno 20-22 °C e irrigate, al bisogno, moderatamente

la vegetazione, impiegando metà dose rispetto a quella consigliata in etichetta.

Solitamente le Hoya non sono soggette a particolari malattie.

VANNO RINVASATE QUANDO LE RADICI FUORIESCONO DAI FORI DI SGONDO DEL VASO

Il momento per effettuare il rinvaso viene annunciato dalla pianta con la fuoriuscita delle radici dai fori di sgrondo del vaso; si consiglia comunque di effettuare l'operazione a marzo-aprile.

Le Hoya non hanno bisogno di essere coltivate in contenitori di grandi dimensioni, in quanto non presentano un apparato radicale particolarmente sviluppato. Al momento del rinvaso procuratevi perciò un contenitore poco più grande rispetto a quello vecchio: se, ad esempio, il vecchio vaso presenta un diametro di 7-8 cm, quello che dovrà ospitare la pianta dopo il rinvaso sarà bene che abbia un diametro di circa 9-10 centimetri.

Al momento del rinvaso preparate un terriccio composto da una parte di terriccio per orchidee, da una parte di terriccio universale di sacco, da una parte di corteccia di pino di piccola pezzatura e da una parte di argilla espansa, tutti materiali reperibili nei garden center.

Ecco come procedere al rinvaso: predisponete sul fondo del nuovo vaso uno strato di ghiaia dello spessore di circa 3-4 cm ed aggiungetevi il terriccio senza pressarlo (il peso della ghiaia darà stabilità al contenitore). Posizionate la pianta al centro del vaso, facendo in modo che il pane di terra si trovi circa 2 cm sotto il bordo. Con una mano tenete ferma la pianta e con l'altra inserite il terriccio attorno alla zolla. Pressate con le mani moderatamente, in modo da lasciare il terriccio soffice; infine irrigate fino a quando l'acqua fuoriesce dai fori di sgrondo del vaso.

NELLA TARDA PRIMAVERA VANNO PORTATE ALL'APERTO

Nella tarda primavera (da circa metà maggio, a seconda dell'andamento climatico della vostra zona) portate le piante all'aperto, dove le potrete lasciare sino a tutto settembre, sempre che le temperature lo permettano. Ponetele in giardino (oppure in una veranda luminosa), in cestelli appesi ai rami più bassi di alberi o arbusti dalla fitta chioma, preferibilmente in una posizione riparata dal vento che potrebbe disidratare le foglie, e senza sottovaso, per evitare che l'acqua delle irrigazioni, fatte dall'alto, ristagni, favorendo in tal modo lo sviluppo e la moltiplicazione delle larve di zanzara.

Foto dell'autore

Vanda Del Valli